

## Il premio di Legambiente. Ponza in recessione

# Quattro vele sventolano sull'isola di Ventotene

VENTOTENE, la perla costiera della Regione Lazio. L'ambito riconoscimento viene da Guida Blu 2008 di Legambiente e Touring Club che, anche per quest'anno, ha assegnato all'isola pontina quattro vele - il massimo del premio sono cinque, un traguardo, quest'ultimo, non raggiunto da nessuna città marina della regione. In vetta però alla classifica figura Ventotene che si è distinta per la salute del litorale, per la qualità dei servizi e per le sue bellezze naturalistiche. Subito dopo, con tre vele, troviamo Sperlonga - l'unica località che acquista una posizione, rispetto all'anno precedente - e Gaeta; due vele, invece, sono andate a Sabaudia, San Felice Circeo e Ponza (che perde addirittura una vela), mentre si fermano ad una vela Anzio e Terracina. L'etichetta ecologica (Ecolabel) di Legambiente Turismo ha interessato cinque hotel e tre stabilimenti

balneari a Gaeta.

«L'allarme di pericolosa staticità lanciato lo scorso anno sembra quest'anno ancor più consolidarsi, con poche iniziative per promuovere una migliore qualità ambientale e dei servizi e diversi progetti che invece rischiano di compromettere ancor più il futuro delle perle costiere della nostra regione. Al mare e alle coste del Lazio servono scelte più coraggiose in termini di innovazione, di riqualificazione e valorizzazione, mentre troppo spesso l'unica preoccupazione delle Amministrazioni, ma anche degli operatori del settore, sembra essere invece quella di spre-



A sinistra l'isola di Ventotene premiata con quattro vele da Legambiente

mere fino in fondo queste risorse nei due mesi estivi senza poi preoccuparsene più per il resto dell'anno, tralasciando l'abbattimento degli abusi edi-

lizi, non volendo gli aumenti dei canoni demaniali e occupando invece sempre più il fronte mare, piuttosto che ignorando il caos del traffico o

mandando i rifiuti quasi tutti in discarica - dichiara Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio». Ed entrando nel merito delle carenze

delle città costiere pontine sottolinea: «A Terracina continuano a non esserci novità, segno della mancanza di volontà di migliorare la tradizionale vocazione balneare del Comune; a Gaeta nessun cambiamento a livello comunale ma diverse strutture turistiche portano avanti il progetto dell'ecolabel Legambiente turismo per un turismo sostenibile e di qualità; a Sabaudia resta invariata la problematica gravissima degli accessi al mare illegalmente privatizzati che impediscono per diversi chilometri il regolare afflusso alle spiagge; a San Felice Circeo si aggrava invece la situazione sempre più diffusa dei 'ripascimenti fai da te' realizzati dai gestori dei chioschi che con ruspe e altre attrezzature non adeguate, compiono ingenti movimentazioni di sabbia per ampliare l'arenile di loro interesse in vista dell'apertura della stagione balneare».